Anno XXXIV - N. 244 Udine Venerdì 1 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. ... A. MANZONI ...)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Quanto produce l'azienda dei tabacchi dello Stato

e quanto consumano i friulani.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma 25 agosto 1911.

(*Espigi*). La gestione dell'azienda dei tabacchi nell'anno finanziario 1909-1910 si è chiusa con risultati soddisfacenti. Nello stato di prima previsione della entrata, il prodotto lordo era stato calcolato in lire 276 milioni; fu portato nel bilancio di assestamento a 282 milioni, ed è risultato effettivamente di 289,611,528.81 con L. 7,611,528.81 in più dell'ultima previsione e con un aumento di lire **14,724,089.09** in confronto alla riscossione dell'esercizio 1908-1909.

All'incremento di riscossione hanno concorso tutti gli elementi c stitutivi del cespite, all'infuori delle contravvenzioni che sono parte trascurabile dal lato finanziario

Il progresso più riguardevole si è avuto nella vendita dei tabacchi, in cui è continuo, con varia ma costante intensità, da un decennio a questa parte; l'aumento fu di Lire **13.809,344.54**, le cui determinanti sono la maggiore vendita di chili **190 445** e di due ritocchi di tariffa attuati l'uno sulle spagnolette nazionali e l'altro su talune qualità di tabacchi da fiuto e di trinciati.

Non riesce facile lo stabilire quanta parte di quella maggiore entrata sia da ascriversi al normale progresso del consumo e quale ai precitati cambiamenti della tariffa di vendita, avendo questi ultimi perturbato l'andamento dei consumi stessi

Tuttavia si può dedurre che i ritocchi di tariffa abbiano potuto recare, nello scorcio dell'esercizio intercorso fra l' **11** febbraio al 30 giugno **1910**, un beneficio aggirantesi intorno alle L. **2,800,000**. La rimanente somma di L. 11,009 in cifra tonda sarebbe adunque da attribuirsi ad incremento normale dello smercio, equivalendo per circa lire **2,296.000** all'aumento di popolazione, L. **447,000** al progresso del Consumo individuale e L. **8,266,000** alla evoluzione dei consumi verso prodotti di più elevato prezzo di vendita.

* *

I tabacchi da fiuto di chilogrammi **39.182**, seguirono la discesa che è fenomeno ormai costante ma aumentarono, al tempo stesso, la riscossione di L. **202.337.53** per effetto, indubbiamente, dell'aggravamento di tariffa determinato col decreto del **27** aprile **1910**.

I trinciati soggiacquero ad una diminuzione di vendita per **kg. 137.219** e di introito per L. 740,623.25.

I sigari continuarono il loro andamento ascensionale con una maggiore vendita di **kg. 272.545** per L. **5.167 047.76**.

Importantissimo anche in questo esercizio il progresso dei sigari toscani da 10 centisimi (I. qualità *fermentati*), il cui consumo è cresciuto di **kg. 335.700** per oltre lire **6.200.000** e da solo ha largamente compensata la diminuzione verificatasi sopra a tutti, nei sigari napoletani da 10 centesimi (I. qualità *forti*) e nei due tipi da 7 centesimi *alla paglia* e *fermentati*.

Nelle spagnolette, di fronte al più venduto in soli chilogrammi **92,933**, avemmo un maggiore introito di lire **9,068,022.85** pur esso indubbiamente prodotto dall'aumento di tariffa del **1910**.

Ebbe impulso la vendita dei tipi superiori e più particolarmente delle *Giubek* che sorpassarono di chilogr. **84,780** lo smercio fattone nell'esercizio precedente; risentirono vantaggio anche le *Nazionali* e le *Indigene*, derivandone un aumento rispettivamente di chilog. **49,000** e chilog. **68,000**; ne rimasero invece depresse le *Macedonia*, le *Virginia* e le *Popolari*, nelle prime delle quali l'aumento, che pel **1908-1909** era stato di chilogrammi **237,000**, si è ridotto a chilogrammi **83.000**, mentre nel secondo e nel terzo tipo si è determinata una diminuzione rispettiva di circa chilog. **47,000** e chilog. **56,000**.

* *

Notevole il fatto che dove più dove meno, tutte le provincie aumentarono la loro potenzialità di consumo, meno che nelle Marche, in Abruzzo e Molise.

La riscossione invece, nel suo complesso progredì ovunque.

Il cottributo medio individuale, che nell'esercizio 1908-1909 aveva raggiunto L. 7.757, si è ancora elevato di millesimi 333, toccando nell'esercizio 1909-1910 L. 8,090, per avere progredito nei sigari e nelle spagnolette, rispettivamente di millesimi **113** e **250** e nei tabacchi da fiuto di millesimi **2**, rimanendone pertanto esuberantemente compensata la diminuzione di millesimi 32 verificatasi nei trinciati.

Il consumo individuale è aumentato in **28** provincie, in **6** è rimasto stazionario e in **35** è diminuito.

Il massimo consumo individuale si è pur sempre verificato a Rovigo con **1,273** grammi in confronto al **1,762** del precedente esercizio; il minimo non più a Potenza, ma a Benevento con grammi **224** contro grammi **244** dell'anno antecedente.

Il contributo medio individuale ha avuto incremento in tutte le Provincie meno che a Teramo, Avellino, Aquila e Benevento.

Il massimo contributo fu dato anche in quest'anno da Livorno con L. **18,89** per individuo in confronto alle lire **19,98** dell'anno precedente; e il minimo non più da Sondrio, ma da Avellino con L. **3.50** in confronto delle **3.55** dell'esercizio anteriore.

* *

La Provincia di Udine che al 1.o gennaio **1910** aveva **686.147** abitanti, ha venduto chilog. **138 677.500** di tabacco da fiuto per un importo di L. **735 064.70**.

Tabacco da fumo: trinciati chilog. **97.919.454** per un importo di lire **713.304.79**; sigari chilogrammi **112 437.040** per un importo di lire **1 994,069 46**; spagnolette chilogr. **54,831.270** per un importo di lire **1.337,788.57**. Il totale generale dei tabacchi venduti nella provincia di Udine in quell'esercizio ammonta a chilogr. **403,865 264** per un importo complessivo di L. **4,780 227.52** e con una differenza in più dell'esercizio precedente di chilog. **1.505.326** per un importo di L. **245.608.61**.

E così ogni abitante della provincia di Udine ha in media consumato: tabacchi da fiuto grammi **202** per un importo di L. **1,071**. Tabacchi da fumo: trinciati gr. **143** per un importo di L. **1,40**; sigari gr. **164** per un importo di L. **2,906**; spagnolette gr. **80** per un importo di L. **1,950**; in totale tabacchi da fumo gr. **387** per un importo di L. **5,896**.

In media, ciascun friulano avrebbe versato allo stato lire **6,96** per avere ognuno consumato **589** grammi di tabacco.

Spigolature agrarie

IMPORTAZIONE DI MATERIE CONCIMANTI

Nel **1871** si importavano in Italia quintali **179.459** di materie concimanti per un valore di lire **2.843.230**.

Nel **1890** quintali **345 182** per lire **5.596.457**, nel **1900** quintali **2 629.284** per l'importo di lire **22.226.910** per raggiungere nel **1910** *quint*. ***7.377.623*** importanti un valore di l. ***56.737.551***.

Fra le maggiori quantità di materie concimanti importate nel **1910**, troviamo:

fosfati minerali quintali **4.227.140** per lire **19.022.130**, scorie Thomas id. **1.141.790** per lire **6.850.740**, nitrato di soda id. **611 917**, per l. **14.686.008**, perfosfati id. **517.250** per l. **3 362.125**, solfato ammonico id. **207.501** per il **6.432.531**, e poi in via decrescente cloruro potassico, solfato potassico, gessi, ossa greggie, sali ammonici e guano (quintali **2830**).

IMPORTAZIONE DI « SOLFATO DI RAME »

Si conoscono i dati precisi dell'importazione nel periodo **1896-1910**. La massima importazione si ebbe nell'anno **1900** con quintali ***321.273*** per un valore di lire **20.882.245**. La minima nel **1909** con soli quint. ***90.405*** per un importo di lire **4 520.250**.

Nell'anno ***1910*** si importarono quintali **135.825** per lire **6 791.250**.

IMPORTAZIONE DI « MACCHINE AGRARIE »

Sino a 25 anni fa povero era il commercio delle macchine agrarie. L'importazione delle stesse nel **1888** si limitava a quintali **10.677** per un valore di lire **960.930**; poi, è andata aumentando gradatamente tanto che nel **1897** ha raggiunto quint. **22.089** per lire **1 988.010**. Nel **1900** quintali **40.637** pel valore di lire **4.266.885**. L'importazione si è poi elevata d'improvviso nel **1907** a quintali **122.206** per un valore di lire **16 581.455**, per toccare il massimo nell'anno **1910** con quintali importati ***170.229*** del complessivo valore di ***milioni ventiuno e mezzo!***

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nogaro

— Brontolamenti

30 (S) I nostri attacchi all'Amministrazione comunale rimasero senza risposta. Ciò non ci sorprende, perchè, in mancanza di argomenti per contradirci, questo è forse ritenuto il miglior mezzo per ottenere da noi il desiderato silenzio; ma le importanti questioni che ora travagliano la vita della nostra Amministrazione non ci consentono di tacere.

Alla gioia prodotta dalla notizia del legato Chiabà, aubentrò il dolore di sapere l'eredità contestata dai parenti. Per ragioni d'urgenza, il Sindaco ottenne già dalla giunta prov. amministrativa l'autorizzazione a stare in giudizio, senza bisogno di prima sentire il parere del Consiglio. Ammessa pure l'urgenza per tale provvedimento, ci sembra che in seguito si sarebbe dovuto informare il Consiglio, e con esso il paese, sulle cause che misero in pericolo l'eredità, anche per tagliar corto colle dicerie che si fanno strada fra la popolazione, e che non sono le più lusinghiere per la Rappresentanza municipale.

Noi chiediamo rispettosamente scusa ai nostri Amministratori per la nostra petulante curiosità; crediamo però che la fortuna di un'eredità di quattrocentomila lire non capiti tanto spesso, e che quindi la paura di perderla giustifichi il nostro interessamento e la nostra trepidazione.

Latisana.

— A proposito del concorso per la nomina della maestra Com di Palazzolo dello Stella.

Perchè i lettori del *Giornale di Udine* non vengano erroneamente informati su quanto asseriva il corrispondente da Palazzolo circa la nomina della maestra Com. nell'articolo apparso nel n. 237 del 29 corr. il quale facendo le lodi dell'elettissima sig.na Ines Lazzaro, chiudeva l'articolo nel dire ch'essa *venne nominata a maggioranza di voti sebbene contrastata da puerili animosità*; dobbiamo far rilevare che fra le concorrenti trovavasi sia per titoli ottimi sia per lunga pratica nell'insegnamento, prima in graduatoria la signora Lorenzoni Merlin residente in Latisana, mentre la vincitrice del concorso alla quale l'articolista profonde tante laudi, era classificata l'ultima.

Un'ammistrazione a modo non dovrebbe bandire un concorso pro forma per eleggere delle persone che possono vantare delle protezioni, ma dovrebbe con coscienza e scrupolosità dare il voto alle più meritevoli.

I consiglieri che contrastarono tale nomina non fecero *per puerili animosità* bensì *perchè essi erano* dotati di quel buon senso d'imparzialità e giustizia che gli elettori della maestra Lazzaro dimostrarono non avere.

(*segue la firma*)

— Incendio.

31. Ieri sera circa le 22 si sviluppò un incendio in casa di Sburlino Giovanni in Via Rocca. Fortunatamente grazie al pronto accorrere dei cittadini venne subito domato.

Tutto si ridusse alla demolizione del camino che aveva preso fuoco a causa della calligine. I pompieri giunsero sopra luogo a cose finite.

Il proprietario era assicurato ed il danno si aggira circa le L. 400.

Precenicco

— Dove sorgeranno gli edifici scolastici?...

Questo consiglio comunale dopo tante ed inutili pratiche per avere, per gli erigendi edifici scolastici un appezzamento di terreno di proprietà Hierschell, situato sulla strada che mette a Palazzolo, deliberò di passare all'espropriazione per legge. Però prima di fare un tal passo, per un sentimento di delicatezza, credette bene di rivolgersi un'ultima volta all'on. conte, facendolo avvertito della deliberazione presa.

L'on. Hierschel, più che generoso, promise nella sua prossima venuta in paese, di cedere quanto venivagli domandato, ed altro ancora. E difatti, mantenendo la parola, egli venne in paese, ma non già all'epoca stabilita, sì un mese dopo, ed invece di abboccarsi col consiglio, come egli stesso aveva detto, pare si sia abboccato con un impiegato comunale qualunque, che, a mio parere dovrebbe entrarci negli affari di municipio, come — con rispetto parlando — i tacchi delle mie scarpe.

Ed il risultato di tale abboccamento? Si dice che l'on. deputato non volendo cedere il terreno domandato e nello stesso tempo volendo mostrarsi accondiscendente e generoso verso il paese, abbia stabilito, di far in modo, a mezzo dell'impiegato suddetto, che l'occhio del consiglio, e del paese intiero, si posi sopra un altro appezzamento di terreno, per accedere al quale in certe stagioni dell'anno, ci sarebbe bisogno della barca.

Che delizia per i nostri fanciulli l'andare a scuola in barca!!... Vogliamo sperare però che questo consiglio non si lasci abbindolare così facilmente, come per il passato e che nella prossima seduta consigliare, sappia mostrarsi di carattere, sostenendo e difendendo a spada tratta la deliberazione già presa, voluta dal paese, ed approvata dalle autorità superiori. P.

Cimolais

— Concessione d'acqua

L'ing. Zenari, il creatore del grandioso lavoro per la presa d'acqua al Cellina, ha posto gli occhi sul torrente Cimolaiano, per derivarne mc. 2.50 d'aqua a scopo industriale. Il relativo progetto sta ora deposto presso il nostro Municipio.

Pontebba

— Un lavoro necessario

Finalmente si è ottenuto il decreto che autorizza, a favore del comune, l'espropriazione di alcuni terreni, per il lavoro di allargamento del vicolo delle Seghe, dichiarato di pubblica utilità, su progetto del geometra Ettore Tolazzi di Moggio. Le indennità offerte dal comune alle Ditte fratelli e sorelle Zardini e cav. Filippo Morocutti non essendo state accettate, la perizia giudiziaria fu eseguita dal perito sig. Cristoforo Morocutti.

— Atto d'onestà.

31. (Ag.) Stamane il frenatore Forgiarini Luigi trovò in una carrozza di I. classe del treno 1520, una borsetta di pelle, che conteneva denaro. L'onesto giovane la consegnò intatta al nostro capo stazione, il quale, proceduto alla verifica del contenuto, constatò che conteneva L. 280 in moneta sonante e 4 bottoni d'oro di molto valore.

Proprietario della borsa risultò essere l'avv. Straulino di Tolmezzo.

Un plauso all'onesto frenatore (paga giornaliera L. 2.50 lorde!) al quale l'Amministrazione e il signor Strulino daranno l'encomio e il compenso ben meritato.

Buia

— Nozze d'argento

(Car.) Ieri il sig Giuseppe Venturini, festeggiava il suo venticinquesimo anno di matrimonio. Dopo la funzione religiosa, la coppia partiva per il vicino impero; nella sera stessa gli sposi erano di ritorno e offrivano un banchetto ai parenti e famigliari.

All'amico Bepo ed alla gentil signora Giacomina, presentiamo i nostri mirallegro e l'augurio che possano festeggiare le loro nozze d'oro... e noi presenziarvi!!

— Il caldo

Da qualche giorno il caldo si fa di nuovo sentire eccessivo; molte borgate sono senza acqua, e anche i raccolti vengono danneggiati.

Panna

— Funebri.

Solenni e commoventi riuscirono i funebri del giovinetto Donato Caprioli studente nel vostro Istituto Tecnico, non ancora sedicenne, qui decesso dopo due mesi di malattia. Tutto il paese, ben può dirsi, e numerosi venuti dai paesi vicini, vollero, partecipando a queste onoranze, dimostrare la profonda commozione che l'immatura fine del caro estinto ha in tutti destato e la parte vivissima che tutti prendono allo strazio ineffabile dei genitori, che avevano quell'unico figlio. Da Udine, era venuta una rappresentanza del Collegio arcivescovile, del quale il povero Donato fu convittore; e parecchi condiscepoli erano venuti da tutti i paesi dei dintorni.

In chiesa, il vicerettore del collegio arcivescovile don Giorgio Zanghellini ha detto un commovente discorso; ed altri ne dissero in Cimitero gli studenti Severino Petrucco, Bernardino Mion, Francesco Zanetti e il sig. Francesco Muraro. Molti, durante questi saluti pietosi, furono trascinati al pianto.

A nome della famiglia il signor Zecchin ringraziò con parole che tradivano il singulto.

Ai genitori, ai parenti tutti, unendoci al compianto dell'intero paese, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Rivignano

— Consiglio Comunale.

31 (Ali). — Domani alle 16 si riunisce il Consiglio in seduta ordinaria per trattare parecchi oggetti importanti, tra cui il Conto morale e finanziario 1910, il concorso economico per la lotta contro l'alcoolismo, la nomina d'una maestra nel capoluogo, ecc. ecc.

— Per la pesca di beneficenza.

Oggi vi mando un primo elenco dei doni pervenuti per la grande pesca di beneficenza:

Di Codroipo - Colloredo co. Vittoria 2 splendidi vasi da fiori, march. Costanza di Colloredo artistica statua in terracotta, co. Gerolamo di Codroipo grande alzata da tavola in metallo, Noemi Del Puppo - Moro insalatiera di cristallo o in porcellana, d.r rag. Sante D'Alvise Veduta di Venezia, sei portafiori, 1 servizio di liquori, 2 bottiglie da notte, 1 portasale; Ditta flli Tesolini di Udine 2 scatole carta da lettera, 1 album per poesia, una penna stilografica, 2 parature per candele, 3 calamai, un reggicarte, 3 paralumi, 1 porta asciugamani, un quadro a mano ad olio; Ditta cav. Pasqualis di Vittorio 16 pacchi cartoline illustrate e 6 termometri.

Vi comunicherò giorno per giorno gli altri elenchi, non volendo rubarvi troppo spazio.

Le offerte in denaro raggiungono una somma insperata; anche di queste vi manderò l'elenco completo.

Il Comitato lavora indefessamente per la riuscita della Pesca e degli altri festeggiamenti

Come vi è noto l'introito è devoluto interamente all'Erigenda Casa di ricovero, pensando il Comitato promotore a tutte le spese.

S. Vito al Tagliam.

Come l'investimento ciclistico fu narrato dagli stessi ciclisti.

31. Come vi telefonai stamattina, il ciclista che investì il povero contadino Angelo Del Bianco fu scoperto in seguito alla deposizione di certo Antonio Corradini di Michele, presentatosi spontaneamente ai RR. Carabinieri.

Ho interrogato questo giovanotto sul come è avvenuta la sciagura; ed egli mi narrò che, ritornando da Portogruaro in vari ciclisti, vide il Sante De Giusti d'anni 19 che lo precedeva, gettare a terra il del Bianco che usciva dall'osteria di certo Bot prospicente sulla strada che conduce a S. Vito.

— E siete stato voi dai carabinieri?

— Naturalmente. Già i sospetti cominciavano a cadere sopra di me; quindi ho dovuto palesare chi fosse invece il responsabile.

Ho parlato anche con il De Giusti, giovane meccanico di aspetto buono; lo trovai accasciato dal dolore. Egli mi raccontò che lo scontro avvenne improvviso: fu un'attimo.

— Ma voi correvate troppo, forse?...

— No: si procedeva a corsa regolare o per meglio dire piuttosto lenta. Batteva la strada certo Ruggero Bisighin il quale passò rasente al povero Del Bianco. Io, che distanziavo di qualche metro, dal Bisighin, gli fui sopra invece. Non lo avevo veduto. Lo urtai nel fianco.

Cademmo tutti e due, egli da una parte io d'altra. Un tal Corradini che mi seguiva, venne anzi sopra di me con la sua macchina e capitombolò... Dietro di noi venivano altri due: Pasut da San Vito e Cancellier da Casarsa; ma questi, poichè si trovavano a una certa distanza, poterono virare a sinistra con le loro biciclette e scansare i nostri corpi.

— E procedeste oltre, senza pensare al Del Bianco?...

— No: anzi, ci fermammo e cercammo di soccorrere il disgraziato; ma poi, come altra gente usciva dall'osteria, e non sospettando che le conseguenze della caduta fossero tanto gravi, rimontammo in sella e proseguimmo per la nostra strada. Era istintivo che ignorando la gravità delle ferite riportate da quel povero disgraziato, cercassimo di sottrarci alle probabili o possibili violenze dei compaesani di lui.

* *

Questo è quanto mi fu riferito e che si presenta con carattere di verosimiglianza.

La maggiore aggravante per i ciclisti è quella che le loro macchine non si trovavano provviste del prescritto fanale

— La lapide a Re Umberto

Vi ho informato che la Presidenza del Circolo Savoia si era rivolta all'amministrazione del Comune, per ottenere l'appoggio alla opposizione della lapide che attesterà l'affetto di questo popolo per il Re Buono Umberto I. La giunta accolse favorevolmente e con plauso la domanda: essa darà il suo appoggio morale e materiale, stabilendo che la lapide sia collocata sotto la Loggia del Teatro, dove ora è lo stemma del Comune.

Non trovò, peraltro, di accogliere il desiderio di fissase la data della cerimonia inaugurale al 20 settembre, essendo già stato dal Consiglio deliberato che in quel giorno sieno scoperte le lapidi ricordanti Cavour e Mazzini: deliberazione che risale al 19 maggio passato, ed ha carattere di protesta contro le dichiarazioni di voto nel consiglio provinciale da parte dei sette consiglieri clericali.

— Monellerie

Fu arrestato nel pomeriggio, ma più tardi rilasciato, il trilustre Pietro Drich detto Luia, il quale, redarguito per le sue impertinenze da un impiegato della nostra stazione, rispose con una volgarità ingiuriosa e con una sassata, la quale ferì lievemente l'impiegato al labbro inferiore.

— Stato civile

Nel mese di agosto si ebbero: nati maschi 13 e femmine 14, più un nato morto; morti maschi 7 e femmine 8. Matrimoni: Fagolin Guglielmo di Agostino contadino con Cesutto Cecilia di Angelo Villica.

Benvenutti Giacomo di Luigi contadino on cRattini Santa di Mosè contadina.

— Per l'opera

L'avv. Piergiorgio Petracco, Presidente della Filarmonica, e il Maestro di Musica Sig. Aggeo Ascolese, si fecero promotori per dare nel prossimo autunno, mediante sottoscrizione cittadina, uno spettacolo d'Opera al nostro Sociale. Non dubito che ogni cittadino asseconderà la bella iniziativa concorrendo moralmente e pecuniariamente alla sua effettuazione.

Ancora non è stabilito quale opera sarà scelta, ma si parla della *Tosca*.

— L'otto settembre.

Da un amico riceviamo:

Il Sindaco con un pubblico avviso ha indetto il mercato per venerdì otto settembre non essendo più festivo quel giorno in seguito al Decreto pontificio di soppressione di alcune feste nel corso della settimana. L'otto settembre era la grande solennità di Madonna di Rosa, la più grande anzi per S. Vito, che per altro non resta soppressa ma viene trasferita alla domenica successiva, quest'anno, il dieci dello stesso mese.

Se nei paesi limitrofi l'otto settembre si calcolerà davvero festa soppressa, la nostra solennità non perderà nulla dell'antico splendore, perchè i forestieri vi prenderanno parte egualmente; se invece qui o là si vorrà fare festa di devozione avremo solo, o quasi, il concorso dei compaesani che per quanto grande, non sarà quello straordinario degli anni passati. Vedremo.

Gemona

— Dati scolastici.

31. Gli inscritti alle scuole elementari del nostro comune durante il decorso anno scolastico sommarono a 1397 dei quali, 740 bambini e 657 bambine.

Durante l'anno molti abbandonarono la scuola avendo raggiunto l'età dovuta, in guisa che alla chiusura i frequentanti sommavano a 1250 dei quali 671 bambini e 579 bambine. I non frequentanti per volontà furono assai pochi.

I promossi furono 833 dei quali **455** bambini e 378 bambine.

I dati surriferiti indicano chiaramente l'opera assidua zelante compiuta dal nostro corpo insegnante al quale mandiamo un plauso.

Tre ragazzine colpite dal fulmine

31. — Nella mattina d'oggi e precisamente verso le ore 10 cadde un po' di pioggia accompagnata da un forte vento. Tre ragazzine dai 5 agli 8 anni d'età, della famiglia Mardero del Borgo Properzia che si erano ricoverate sotto un porticato, vennero colpite da un fulmine che produsse loro diverse ustioni.

Venne prontamente chiamato il dott. Comessatti che prodigò loro le cure del caso.

Tricesimo

— Pro Lega nazionale

Domani sera, alle 21 nella Sala dell'Albergo Boschetti gentilmente concessa, si darà una veglia danzante a beneficio della Lega Nazionale. La iniziativa è venuta da alcune famiglie triestine e da altre persone del paese, che gli scopi altamente civili e patriottici della Lega hanno a cuore; ed un caloroso invito diramò anche l'egregio nostro Sindaco. Si prevede che la festa avrà esito brillante.

— La prossima seduta Consigliare.

Il Consiglio Comunale è convocato per il **6** settembre alle ore 4 pom. con un importante ordine del giorno, del quale eccovi alcuni fra i principali oggetti:

1. Approvazione del Progetto per l'acquedotto Consorziale del Cornappo. Contrattazione di un mutuo passivo con la Cassa Depositi e Prestiti a termini della legge 25 giugno 1911 N. 586 per far fronte alla spesa relativa (1.a lettura).
2. Cessione gratuita di terreno da parte del cav. Malignani per l'apertura di uno stradone d'accesso al mercato bovino. Approvazione del progetto e della spesa per la sistemazione del nuovo stradone.
4. Nomina di quattro rappresentanti per il Consorzio Veterinario.
5. Approvazione del Conto Consuntivo 1910.

Nell'ordine del giorno, però, non è fatta parola della Tramvia Udine - Tricesimo. Quando sarà chiamato a trattarne il nostro patrio Consiglio? Che s'aspetta?...

Goseano

— Sagra Annuale

Anche quest'anno il solito Comitato ha pensato a dar qualche festeggiamento. Domenica 3 Settembre - ricorrenza dell'annuale Sagra. Avremo infatti l'innaugurazione della luce elettrica con illuminazione a giorno, concerto della distinta banda di Nogaredo di Prato — Cuccagne fuocchi Artificiali — fiaccolate. Nel giardino del bell'albergo Centrale — Fiascaris — si faranno innalzare due areostati e due piccoli areoplani.

S. Daniele

— Il nuovo pretore.

31. Da informazioni private ho potuto sapere che finalmente si è provveduto per la nomina del nuovo pretore. E la scelta è ottima. Fu nominato il dott. Zozzoli nativo di Gemona e attualmente in Alessandria.

All'egregio magistrato il nostro benvenuto.

Tarcento

— Gli alpini di ritorno.

31. Dopo quasi 60 giorni di fatiche, iersera finalmente ritornarono tra noi i bravi alpini reduci dal campo.

— Il concerto al Ristoro.

Ieri sera ebbe luogo all'Albergo « Al Ristoro » il concerto del « settimino » Udinese diretto dall'esimio maestro Carlo Blasigh che fece gustare davanti grandissimo pubblico uno scelto ed applaudito programma. Furono raccolte 60 lire pro lega Nazionale.

— La sagra di Bulfons

Domenica p. v. 3 Settembre avrà luogo in Bulfons l'annuale Sagra promosa dalla Società di Mutuo Soccorso di Bulfons.

Vi sarà l'immancabile ballo, con orchestra Udinese, un'ordinatissimo servizio di « buffet » illuminazione fantastica e una corsa podistica libera a tutti i cittadini.

Arta

— Gara di tiro a segno

Domenica scorsa 27 agosto nel poligono della società di tiro a segno di Arta fu tenuta una gara sociale di tiro. Nella categoria *Incoraggiamento* si ebbero le seguenti premiazioni: Molinari Giuseppe, medaglia d'oro; Pittino Osvaldo, Somma Severino e Candoni Giovanni, medaglia d'argento; Seccardi Vincenzo, Talotti Luigi e Sabat Giacomo, medaglia di bronzo.

Nella categoria *Campionato sociale* Le premiazioni furono le seguenti: Leschiutta G. Batta, med. d'oro; Somma Severino e Della Schiava Giuseppe med. d'argento; Marsillo G. B., Pittino Osvaldo e Leschiutta Luigi, med. di bronzo.

* *

A proposito di tiro a segno. Dall'elenco di finitivo supplementare delle gare nazionali di Roma dello scorso Giugno, elenco in questi giorni uscito, rileviamo che la Società di Tiro a segno di Arta, a parziale modifica di quanto fu pubblicato, nella categoria I. sezione I. ottenne medaglia d'oro di secondo grado, anzichè d'argento di primo grado. Cosicchè in definitiva questa società alle gare di Roma fu premiata con 2 medaglie d'oro ed una d'argento.

E' una bella vittoria, foriera di altre maggiori nei futuri cimenti.

Gemona

— Mercati sospesi

Il sindaco ha sospesi fino a nuovo ordine le fiere ed i mercati di bestiame nel Comune di Gemona a causa dell'afta epizootica manifestatasi in animali provenienti dalle malghe del Montasio.

Palmanova

— Ritorno di truppe

Stasera è ritornato il 3 Battaglione del 79 fanteria qui staccato. Era partito nella mattina, alle 3.30, da S. Pietro al Natisone; e dopo una lunga sosta a Manzano, giunse qui verso le 20.

Cividale

— Udinese arrestato.

31 Questa mattina la guardia municipale Luigi Cantarutti procedeva, in Borgo di Ponte, all'arresto di certo Pietro Zanoni fu Pietro, d'anni 43, organista, da Udine, per ubbriachezza molesta e ripugnante e per resistenza alla guardia stessa. Fu passato alle carceri.

— Errata corrige.

Nella corrispondenza di ieri si è incorso in un errore di stampa: sull'art.o «I nostri lavoratori e la mostra friulana» all'ultimo periodo è stato stampato il nome di Putti anzichè Tutti Luigi, ed il suo padrone non è Biasutti ma bensì Masutti. Prego rettificare.

S. Pietro al Natisone

Feste geniali

La signorile ospitalità di casa Cucavaz, lunedì sera aprì i battenti delle ampie e spaziose sale, oggi deserte, del collegio Convitto. Ieri convenne l'*élite* del gentile sesso della colonia Triestina e di S. Pietro, e l'ufficialità del 79.o reggimento fanteria e quella della batteria d'artiglieria di montagna e le persone più autorevoli del Paese con affermazione spontanea fraternizzando, trascorsero una lieta serata. Notai: signore Bonanno, Tonello, Salvagno, Cucavaz e figlie, Strazzolini, Miani, Vogrig, signorine Tonini, Mazzolini, Liccaro, signora Podrecca e figlia, signorina Fojanesi, signora Signorelli e figlie, signora Selva e figlie ed altre ancora di cui mi sfugge il nome.

Faceva gli onori di casa la signora Cucavaz-Fojanesi, che a geniale cultura unisce la squisita finitezza toscana. Profusioni di fiori, conforto di *buffet*, sorrisi di giovani primavere, sogni di valtzer fugaci nelle febbrili danze, sfidavano i garretti dei cavalieri di Marte, fino a che l'ora volgente al tocco non lasciò della simpatica festa che la sola dolce e cara rimembranza.

Doveva però, con ripercossa eco, rinovellarsi, che troppo vivo rimase il desiderio in tutti di ritrovare in una reale continuità, altri momenti di famigliare convegno.

Difatti, su parola d'ordine e per invito cortese degli ufficiali, ieri sera festa nova, alla villa Podrecca.

Il giardino prospicente alla villa si presentava superbamente disposto per la festa. Dai lauri, dagli abeti e dalle magnolie sparse e formanti macchie irregolari, pendevano accesi e variopinti gl'innumerevoli palloncini, ornanti festoni artisticamente coordinati in gruppi incomposti e in colonnati ingegnosi.

Lungo i viali ghiaiosi quà e là infiorate tavole servivano al buffet; su vasta piattaforma incastrata fra le due case della villa si ballava con calore; la banda militare al completo evocava armonie non mai sentite in queste valli, ma ben note a noi; la conversazione più varia animava quel luogo reso incantevole e dalla natura e dalla mano dell'uomo e nel balsamo delle fresche aure serali carezzanti ritrovano tutti il gaudio piacevole e la pace serena, dimentichi delle gravi cure che il domani attendeva colla ineluttabile fatalità delle umane manifestazioni.

Troppo brevi furono i momenti trascorsi e forte il rimpianto della fine; molti gli addii, gli auguri, i voti espressi; tutti sentiron che qualcosa veniva mancando in questo paese e colla speranza di un non lontano ritorno del 79.o reggimento fanteria fra noi, si chiudeva la festa, mentre al campo fervevano i preparativi della partenza per la vostra città.

Il saluto affettuoso e fraterno di questa popolazione, memore e grata, accompagni ovunque gli ufficiali e la truppa del 79.o reggimento, chè la cordiale e nobile gentilità di quelli, la disciplinata compostezza di questa, resteranno perennemente fra noi graditi ricordi di fratellanza nazionale, consacrati alla fede inconcussa, auspicio secura che l'Italia nostra risasurgerà ai più alti destini nella Storia.

Sclaf de Ian.

Spilimbergo

— La morte di un reduce.

Stassera alle 18, cessava di vivere all'età di 84 anni, dopo pochi giorni di malattia, il sig. Antonio Sarcinelli padre del nostro messo Comunale.

Nel 1848 prese parte alla difesa di Venezia; era il più vecchio dei reduci del paese, nonchè il socio più anziano del nostro sodalizio Operaio, del quale fu per molti anni consigliere.

Giungano da queste colonne le più sincere condoglianze ai figli ed a tutti i congiunti.

— Tredici pacchi di sigari rubati.

Da un carro merci giunto allo scalo ferroviario di Spilimbergo la sera del 29 u. s. furono da ignoti involati, schiodando una cassa, tredici pacchi di sigari toscani del valore di L. 60.50.

La Cassa proveniva dal Deposito Privative di Venezia, ed era diretta a tale Torquato Alenzi a Spilimbergo.

Il furto si ritiene commesso a Venezia.

Cronaca Pordenonese

Società «fra agenti».

La annunciata seduta, che doveva aver luogo questa sera nella sala della Società Operaia, per discutere il già noto ordine del giorno è andata deserta per mancanza del numero legale dei soci.

Movimento stato civile.

Nati Maschi 6 femmine 5. Totale 11. Morti. Morassut Ermenegildo di mesi 9 — Ganton Elena giorni 13 — Selani Gustavo di anni 1 e mesi 2 — Laraznollo Marianna di anni 65 — Isocchetto Rapon-Claudia di anni 73.

Pubblicazioni matrimonio: Romor Luigi con Romanin Maria, Masobrin Attilio con Pietranelli Santa, Brunettin Antonio con Selan Emma.

La festa dell'8 settembre.

Per ordine Vescovile la festa e la sagra della così detta Madonna delle Grazie avrà luogo l'8 settembre in eccezione al *motu proprio* del Papa che rimandava alla domenica successiva tutte le feste minori.

La fissazione di una ragazza

Narrano i giornali di Treviso che iermattina da una casa situata in piazza S. Vito uscirono alte grida di protesta e di dolore. Accorse alcune guardie di città, fecero aprire la porta ed entrarono.

Una giovane, certa Laura Giacomini fu Antonio di anni 20, della nostra città, fra nuove grida e lamenti, disse loro con termini molto vaghi che si era tentato di farle violenza. Ella fu condotta all'ospedale, indi al Manicomio per un periodo di osservazione, poichè pare che sia vittima di una fissazione.

Pasiano di Pordenone

— Un nostro ufficiale che si fa onore

Apprendiamo con piacere dal *Secolo* del 27 agosto u. s. che alla direzione dell'ufficio stampa delle grandi manovre nel Monferrato si trova il co. cav. Eugenio Barbarich capitano dello Stato Maggiore (presso il comando dello stesso corpo), figlio del Ten. Col. co. cav. Giovanni di qui.

E' egli un conoscitore profondo della penisola balcanica ed in special modo dell'Albania, intorno alla quale ha pubblicato una pregevolissima descrizione geologica e geografica dei cinque vilajet, unica nel suo genere e così completa ed ammirata, che è stata tradotta in bulgaro ed in serbo ed ha ottenuto nei Balcanici grandissima diffusione.

Da ben 15 anni egli sacrifica i pochi giorni di licenza, per andarsene a spese proprie, su e giù per le montagne balcaniche, per compiervi i più ardui ed importanti studi, per trarne materie ad oltre un centinaio di pubblicazioni di gran valore.

Una delle migliori pubblicazioni, fra le tante di vario genere dovute alla sua penna è *L'assedio di Osoppo e altre memorie friulane.*

Egli è membro della società di storia patria di Venezia e dell'Accademia di Udine, e all' ultima delle quali regalò alcune delle sue pubblicazioni, fra libri e studi di geografia ed arte militare.

Altre opere sue si trovano in tutti i gabinetti militari d'Europa e tutte le riviste estere parlano di lui come di uno scienziato e conoscitore profondo in materia militare.

Egli è stato fregiato della croce di cavaliere dopo soli quattro anni di grado di capitano; è inoltre decorato di molte onorificenze estere, fra le quali di cavaliere ufficiale dell'ordine di Danilo I del Montenegro.

Il comune può aver vanto di aver dato i natali a questo colto ufficiale.

Aviano

— Fra le vittime

del crollo di un ponte ferroviario nella Engadina (sul quale abbiamo dato ieri notizia), si legge nei giornali esservi certo Domenico Pola o Polo, di Aviano, nato nel 1859.

La caduta di Manissero dopo aver volato con la Borelli.

Il suo stato è grave.

RIMINI, 31 agosto.

Dalla vostra città l'ardito aviatore Romolo Manissero, osservando impegni precedentemente assunti, venne qui, per le gare di aviazione; e divenne subito, come a Udine, il beniamino del numeroso pubblico che quotidianamente vi assiste, per la genialità degli arditissimi suoi voli.

Oggi, seconda giornata delle gare, egli condusse, in un primo viaggio aereo, sul proprio aeroplano (benchè a un solo posto) la famosa artista Lydia Borelli, che si presentò equipaggiata con gli indumenti da aviatore prestatile dal Manissero stesso. Egli la trasportò fino a 800 metri di altezza, compiendo nell'aria molte evoluzioni. Il volo durò dalle 17.41 alle 17 56.

Alle 18.23 Manissero si innalza solo col suo monoplano compiendo altissimi voli con arditissimi *planés* che davano spavento al numeroso pubblico.

La caduta

Ad un certo momento, mentre l'ardito aviatore, che aveva compiuto un bellissimo volo *plané*, tentava risalire, l'areoplano gli si è rovesciato, non si sa bene se a causa del motore che non ha attaccato al momento necessario, o per quale altra causa, sembra che l'areoplano abbia toccato il terreno con le ali. Un urlo formidabile è echeggiato nel pubblico. Fu un momento angoscioso. Tutti temevano che Manissero fosse morto; tutti accorrevano presso l'areoplano caduto.

L'apparecchio si era riversato a destra con un'ala rotta ed il carrello fracassato. Manissero era caduto sotto l'aeroplano. Fortunatamente, il motore non l'aveva colpito. Appena caduto, egli tentò di uscire carponi di sotto l'apparecchio: era salvo, dunque!

Il prof. Ludovico Vincini e il dott. Gaetano Bonini apprestarono al caduto le prime cure.

Manissero, dopo quei tentativi che dicevano esser egli ancor vivo, era svenuto. Aveva sangue alla bocca.

Fu subito posto su di un' automobile e condotto all'ospedale.

Il pubblico intanto si accalca intorno all'apparecchio infranto. E' stato necessario, per proteggerlo dalla curiosità, di porre un cordone di soldati. Ovunque era un affannoso chiedere di notizie! La folla era allarmatissima, commossa.

All'ospedale, il povero aviatore, rinvenuto, gemeva accusando dolori interni. Lo assistevano il dottor Bonini, i professori Vincini e Cardi e altri medici. Il polso dapprima debolissimo è divenuto in seguito abbastanza buono.

Da un esame fatto li per li, il prof. Vincini constatò che il Manissero ha riportate ferite multiple alla faccia e al labbro inferiore e agli arti superiori; frattura sopraciliare al mascellare superiore: segni non gravi di commozione cerebrale con contusioni addominali. Prognosi riservata.

Fuori dell'ospedale, sulla piazza adiacente, una folla immensa attendeva, ansiosa, le notizie.

Primi ad accorrere all' ospedale sono stati il sottoprefetto conte Scapinelli ed il sindaco cav. Facchinetti. Il sindaco, dopo essersi vivamente interessato alle condizioni del ferito, lasciò pel Manissero una lettera esprimente a nome dell'intera cittadinanza il rammarico per la disgrazia toccatagli ed il fervido augurio per pronta guarigione.

Le condizioni del ferito si mantengono senza miglioramento, causa specialmente una commozione viscerale abbastanza grave.

* *

Noi ci uniamo, certi d'interpretare i sentimenti della cittadinanza nostra, agli auguri dei Riminesi.

* *

Il Comitato Udinese del Festeggiamenti Agosto-Settembre ha spedito oggi al bravo e sventurato aviatore il seguente telegramma:

Romolo Manissero

Rimini

Vostra disgrazia colpì dolorosamente tutti noi, nome comitato e interpreti sentimenti cittadinanza memore ambito vostro soggiorno Udine, inviamovi feridi voti pronta guarigione grati vostre notizie appena possibile.

Da Portogruaro

— Una squadra di volontari ciclisti.

31 — Una piccola squadra di volontari ciclisti è partita nel pomeriggio per Venezia, attesa colà da un ufficiale, donde si recherà a Mira per prestare servizio nella campagna colerica ch'ivi infierisce specie fra i bambini.

Ai nostri bravi giovani auguriamo di tornar nelle case loro incolumi e lieti del dovere compiuto in pro dell'umanità sofferente, orgoglio dei loro genitori, calda speranza del nostro paese.

La squadra si compone dei seguenti militi: Bertoli Pietro di Angelo, Scarpa Arrigo di Giuseppe, Bergamo Giovanni, Pasquale Angelo, Poggi Antonio e rag. Silvio Padovani.

Cronaca Cittadina

— Per il Gonfalone di Udine.

2.o elenco delle offerte per il Gonfalone del Touring Club Italiano della città di Udine:

Quote da L. 5 — somma precedente lire 85 — Enrichetta Missio Nicolotti P., Bolzoni Clotilde, co. Vittoria de Concina Florio, Ines Bissattini Anderloni, Alba Marcotti Cernazai, Italia Pico Comessatti, Ines Ermolli, co. Anita Orgnani Pontoni, Giulia Pegolo Angeli, Giulia Brolli Salterio, Maria Celotti co. Caratti, Olga Renier Rossi, Berghinz Berlinghieri co. Margherita, co. Chiarina Colombatti Beorzi, Fanny Hofmann Olop, Maria Giacomelli de Stabile, Giulia Capsoni Marcotti, Francesca Nimis Lol. Totale lire 175.

— L'opera dei volontari a cavallo alle manovre.

(A. P.) Dopo essere stati festeggiati da tutti gli ufficiali dell'80 fanteria, dal Generale Chinotto comandante la Brigata Re che darà il cambio all'attuale Brigata Roma, dagli ufficiali del 2.o Artiglieria di Montagna, i volontari a Cavallo furono ricevuti dal colonnello Rossi comandante il 79 fanteria il quale ebbe parole veramente entusiastiche per l'utilissima opera prestata dai Volontari.

Furono ricevuti pure dal capitano sig. Pugliesi che si disse fortunato d'averli potuti avere al proprio comando.

I reparti delle altre provincie passarono per Udine mentre il reparto Udine si trova ospite dei conti Lovaria a Pavia d'Udine ove pure furono ricevuti festeggiatissimi dalla nobile famiglia.

— Il caldo

Ieri massima 30.0 Minima 19.1 oggi, ore otto, 19.2. Barometro crescente a 759. Vento Nord.

— Cose operaie.

Le elezioni alla Camera del Lavoro. — Ricordiamo che le elezioni per la Commissione esecutiva seguiranno domani, sabato, dalle 20 alle 22 e domenica dalle 9 alle 15. Lo spoglio si farà lunedì, dovendo attendere i risultati delle leghe edili del circondario di Udine.

Pro scioperanti. — Il sindacato dei ferrovieri di Udine e la Camera del Lavoro, hanno aperto una sottoscrizione di solidarietà cogli scioperanti di Piombino e dell'Elba.

Assemblea. — I socialisti terranno una assemblea domani, alle 20, per una intesa circa la gita annuale del *Lavoratore.*

— Regi Placet

Con provvedimento 29 Agosto fu concesso il regio Placet alle Bolle 4 luglio dell'Arcivescovo di Udine che nominava don Antonio Roia economo spirituale di Forni di Sotto e 15 luglio del Capitolo della cattedrale di Concordia che nominava don Giuseppe Nonis parroco di Barcis.

Con provvedimento 30 Agosto fu concesso il regio placet alla bolla 8 giugno dell' Arcivescovo di Udine che nominava don Giuseppe Bernardis parroco della parocchia Madonna di Buia.

Importantissimo per i farmacisti!

Nell'ultimo numero della *Vedetta Giudiziaria* troviamo una sentenza sulla tanto discussa questione dei privilegi delle vecchie farmacie, che, interessando anche la provincia di Udine crediamo bene render nota, ai nostri lettori.

La suprema Corte di Cassazione di Roma, in una sua recente sentenza, stabiliva che la legge del 22 dicembre 1888 ha mantenuto in vigore i vincoli ed i privilegi di qualsiasi specie esistenti nel Regno, fino alla promulgazione della legge promessa nell'art. 68 e che «per il calcolo della popolazione deve considerarsi soltanto quella del Comune in cui è situata la farmacia»

Tali massime sono state provocate da un ricorso in Cassazione dei signori Galvani e Trevisani farmacisti di Massalombarda ai quali dalla Corte d'Appello di Bologna era stata dichiarato illegale la loro farmacia aperta contro un decreto dello stesso Prefetto di Ravenna e ai quali era stato intimato il risarcimento dei danni alle vecchie farmacie della Ditta Cavina.

La Cassazione di Roma quindi rigettava il ricorso dei nuovi farmacisti, condannandoli alla rivalsa dei danni, da liquidarsi in separata sede e nelle spese di primo e secondo grado.

— Ancora del furto di Cormons

Informammo ieri del furto di 7 mila corone consumato nell' ufficio postale di Cormons, e d'un arresto avvenuto a Udine d' un giovanotto, Riccardo Roccati d'anni 38 meccanico da Padova, domiciliato a Trieste.

L'arrestato si proclama innocente; dice che veniva a Udine per diporto; sarebbe poi andato dai suoi parenti a Padova.

Il capo della polizia di Cormons fu ieri qui per le necessarie indagini: fece telegrafare per notizie al Prefetto di Padova ed a Trieste.

— Generosa mancia

a chi portasse all'Agenzia Manzoni in via della Posta, un ciondolo legato in oro con due pietre verdi e relativa catenella, perduto ieri fra porta Cussignacco e via Cisis.

— Chiusura della Biblioteca

A norma dell' art. 2 del Regolamento l'interno la Biblioteca rimane chiusa dal 1 al 30 Settembre.

Le feste di domenica.

Concorso di bellezza fra bambini.

L'elenco degli iscritti.

Domenica mattina alle 9, nel Teatro Sociale gentilmente concesso, seguirà la simpatica festa dei fanciulli. E sarà proprio una festa infantile, graziosa.

Intratterà i piccoli concorrenti e il pubblico una distinta orchestrina.

Questo concorso, che ha tutto il carattere di un festeggiamento popolare, ha incontrato il favore generale; le iscrizioni sommano alla bella cifra di 188.

Ecco i nomi dei minuscoli concorrenti: Vitali Valeria di Giacomo di anni 5, da Buia; Mantovani Gino di Luigi d'anni 2 e 3 mesi, Ciattei Cesira di Valeriano d' anni 5 e 3 mesi da Udine; Mattiussi Armellina di Cesare d'anni 2 e 3 mesi, Martignacco; Mattiussi Florina di Cesare d'anni 6, Martignacco; Cominotti Elsa di Ferdinando d'anni 5, Udine; Cominotti Sergio id. d' anni 1, id.; Gressani Amilcare di Antonio d'anni 2 e 4 mesi, Udine; Ellero Speranza di Alessandro d'anni 5, Udine; Apolloni Giannina di Giuseppe d' anni 3 e 6 mesi, Palmanova; Grosso Elena di Antonio d'anni 2 e 6 mesi, Udine; Pedone Edmondo di Oronzo d' anni 5, Udine; Pian Mario di Domenico d'anni 1 e 10 mesi, Tricesimo; Macorig Giuseppe di Francesco di mesi 13, Pradamano; Basadonna Leonardo di Gio. Batta d'anni 2 e 6 mesi, Udine; Marchetti Odilla di Erminio d' anni 2 e 6 mesi, Udine; Bisattini Vanda di Giovanni d'anni 1 e mesi 2, Udine; Corradini Luisa d'anni 3, Udine; Pettoello Tina d' anni 5, Giorgio d' anni 4, Emilia d' anni 3, di Mario, Udine; Malandrini Maria di Sperandio di anni 3, Udine; Menazzi Jole di Mario di mesi 3, Udine; Dal Gobbo Alba di Giuseppe di mesi 11, Udine; Benedetti Evelina di Cirillo di mesi 16, Udine.

Loretz Gigina di Giuseppe di anni 5 e 6 mesi, Udine; Toniutti Giuseppe di Silvio di anni 4, Udine; Vau Olga di Gio. Batta di anni 4, Pozzecco; Rubic Luigi di Antonio di mesi 21, Udine; Mercante Maria di Giuseppe di mesi 19, Udine; De Paulis Umbertino di Romeo di anni 5, Udine; Garbelotto Zaira di Giovanni di anni 3 e 6 mesi, Udine; Dibitonto Spiridione di Michele di anni 5, Udine; Zanutti Giulietta fu Italico di anni 3 e mesi 6, Udine; Fioretti Caterina di Giacomo di mesi 16, Udine; Basciù Ildegonda di anni 2 e mezzo, Udine;

Pastorutti Inea di Giovanni d'anni 5, Palmanova; Pian Mino di Guido d' anni 1, Tricesimo; Saltarini Modotti Elsa di Libero d'anni 5, Udine; Livotti Giordano di Luigi d'anni 3, Udine; Livotti Fulgida id. d' anni 5, id.; Valerio Maria di Italo d' anni 1 e mesi 6, Udine; Visentin Cesare Francesco di Quinto di mesi 21, Udine; Gallina Giovanni di Umberto d' anni 4, Udine; Castelletti Maria di Elisa d' anni 3, Udine; Ciattei Luisa di Valeriano d' anni 4, Udine; Aita Alma di Leonardo d' anni 4, Udine; Mattiussi Renato di Angelo di mesi 8, Laipacco; Pozzo Solidea d' anni 3, Udine; Bortolotti Maria di Carlo d' anni 3, Udine; Bortolotti Olga id. d' anni 4, id.; Fioretti Elsa di Pietro d' anni 2 e mesi 6, Udine; Rossi Rina di Emilio d'anni 3 e mesi 6, Udine; Masetti Maria di Antonio d' anni 5 e mesi 6, Udine; Nicoletti Aurelio di mesi 15, Manlio di mesi 4 di Pietro, Udine; Missoni Alice di Giuseppe di mesi 22; Sandri Lametta di Abner d'anni 5 e 6 mesi; Bruni Natalia di Candido d' anni 2 e mesi 6; Faccini Pia di Pio, d'anni 1 e mesi 1; Sandri Abner di Abner d'anni 3 e mesi 6; Tosolini Giulietta fu Giuseppe d' anni 5 e mesi 6; Olivo Maria di Pietro di mesi 15; Fornis Ottorino di Antonio di mesi 15, Prospero Dante di Giovanni di mesi 8 Varano Concettina di Guido; Lugo Costantino di Enrico d' anni 3 e mesi 6 tutti di Udine; Menazzi Enea di Enrico d' anni 3, Cussignacco; Brusasco Maria fu Domenico d' anni 4; Variolo Maria d' anni 3 e Variolo Alfonso di mesi 19 di Luigi; Liuzzi Manlio di Tullio di mesi 7 e mezzo, Zandomenico Giuseppina di Giovanni di anni 3; Savio Arnaldo di Silvio di anni 4; Marini Lena di Nicolò d' anni 2 e mesi 6; De Paulis Carmela di G. Batta d' anni 3; Masutti Adelina di Maddalena di anni 3 e mesi 7; Prausello Cesare di Dante di mesi 20; Del Mestre Gina di Paolino d' anni 5; Piloso Erminio di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6; Kolck Rosino d' anni 3 e mesi 6; Magrini Aniceta di Giuseppe di mesi 5; Comino Gemma di anni 4 e mesi 10, Elvira d' anni 3 e mesi 3, Italia di mesi 23 di Odoardo, tutti di Udine; Tomada Fidusia di Girolamo di S. Daniele; Cestèr Giuseppe di Felice d' anni 3 e mesi 4; Degano Rosolia di Giuseppe d'anni 4; Fischietto Pasqualino di Teodoro di mesi 18; Blasoni Anna di Giovanni d' anni 3 e mesi 6; Iogna Anita di Giacomo d' anni 6; Bozzo Gioa di Daniele d' anni 2 e mesi 2; Zoratti Eliseo d' anni 4 e mesi 6 di Angelo; Ferro Nila e Attilio di Algiso d' anni 4 e mezzo e 3; Lisutti Giulio di Luigi d' anni 1; Rossetto Mario di Amedeo d' anni 4 e mesi 3; Cremese Celso di Celso d' anni 2 e mesi 4; Selva Arturo di Vittorio d' anni 2 e mesi 9; Caldana Mary di Rodolfo d' anni 3; Radina Giuseppe di Pietro d' anni 2 e mesi 4 tutti di Udine; Salvini Bice di Giovanni d' anni 2 e mesi 9 di Fauglis (Gonars); Raiser Enrico di Giovanni di mesi 5; Saccoretti Maria e Clara di Alfredo d' anni 4 e 2; Fiori Irce di Giovanni d' anni 6; Reccardini Antonio di Evaristo d' anni 3 e mesi 6; Fabroni Elsa di Alfredo d' anni 4 e mesi 6; Malinverni Ester di Aldo d' anni 4; Piccinini Elena di Pietro d' anni 5; Gabbiani Vittorio di Basilio d' anni 4; Scalabrin Albertina di Giuseppe di mesi 19; Ungaro Mario di Eupremio d' anni 5 e mesi 6; Ungaro Natalino di Giuseppe d' anni 2 e mesi 6; Ferbroni Vilma di Alfredo di mesi 7; Treu Alma di Ferdinando d' anni 2; Moneghini Iole di Ferdinando d' anni 2; Franco Bianca e Bruno fu Federico d'anni 4, e mesi 6; Bernardis Mirch mesi 13; Del Mestre Gio. Maria e Vittorio di Giuseppe d'anni 6 e mesi 4; De Lizzi Oderina di Massimo d'anni 3; Piccinini Caterina di Arturo d'anni 2 e mesi 6; Morassutti Leo di Achille d'anni 3; Molinaro Pradel Maria Jolanda di Renato d' anni 2; Banzi Adone di Secondo d' anni 6; Princigh Gino di Bernardino d' anni 3; Cassutti Norma di Zaccaria d' anni 2 e 6 mesi, Vidussi Vittoria di Pietro d' anni 4; Provisionato Gaetano di Giuseppe di anni 2 e mesi 6; Manlio Chiussi di Gino d' anni 2 e mezzo; Candidi Tomaso Douglas di Raoul d' anni 1; Bares Eleonora di Alessandro di anni 3; Vicario Abner di Ermacora d' anni 2; Antonini Antonino di Giuseppe d' anni 4; Brunetti Bruno fu Luigi di mesi 23; Polame Eleonora di Alberto d' anni 1 e mesi 6; Cavedalis Mario d' anni 5 e mezzo; Magro Carlo di Francesco d' anni 5; Jacuzzi Aprò di Asco d' anni 1 e 6 mesi; Laderchi Tristano di Filippo d' anni 4 e mesi 6; Picchetti Idea di Leone d' anni 3 e mezzo tutti di Udine; Vau Tullio di Gio. Batta d' anni 2 e mesi 6 di Pozzecco (Bertiolo) Limante Pierino di Umberto di anni 4; Custodazzi Gilda di Angelo d' anni 6; Ciriano Schiavi di Ernesto d' anni 4; Bressano Maria di Gio. Batta d' anni 3; Piutti Luigi e Gino di Giovanni d' anni 4 e 3; Seravalle Francesco di Enrico di anni 1 e mesi 6, tutti di Udine; Marini Achille di Tomaso d' anni 5 di Percotto.

Modotti Fiorinda di Luigi d' anni 5, Gervasutta; Leoncini Lionella di Quintino di anni 3 e mezzo; Fassina Giocondo di Sebastiano di anni 4; De Giorgi Quirino di Iginio di anni 3 e mesi 6, Valeria Bettocchi di Virgilio d' anni 5 e mesi 6; Sinicco Marino di Vincenzo di anni 2 e mezzo; Del Mestre Nella di Paolino di anni 6 tutti di Udine; Maurianna Virginia di Stefano di anni 3 e mesi 6 di Cividale; Da Martis Oreste di Edoardo di anni 4 da Ravosa di Povoletto; Fabris Alda di Antonio di anni 3, Feruglio Adeglia di Giuseppe d' anni 2 e mezzo di Chiavris;

Alaisio Lisetta di Giuseppe d'anni 1, Russo Anna di Luigi di mesi 5; Pasut Maria di Umberto d'anni 4; Pasut Argentina di Amedeo d'anni 5; Zandigiacomo Augusto di Luigi d'anni 3; Del Guerzo Attilio di Giuseppe d'anni 3 e mezzo; Mauro Attilio di Giuseppe d'anni 3 e mezzo; Olivo Maria di Francesco d'anni 2; Gori Rosa di Michele d'anni 4 e mesi 6; Milocco Iole di Alberto d'anni 1 e mezzo, tutti di Udine; Cuberli Mafalda ed Ines di Enrico d'anni 3 e 2 da Alnicco (Moruzzo); Riello Lucia di Alessandro d'anni 4, Udine; Gerani Mariana di Adolfo d'anni 2 e mesi 1, Pordenone; Kalsman Fiorentina d'anni 4, Udine.

Cozzanin Rosina di Carlo d'anni 4 da Pordenone; Lorenz Maddalena di Giuseppe, Mattioni Silvia di Vincenzo d'anni 5 e mezzo; Ligugnana Olga di Umberto tutti di Udine.

* *

Il Cav. Arturo Malignani, con gentile pensiero, ha stabilito di offrire gratuitamente ai primi 10 bambini premiati, la fotografia di ognuno in numero di sei copie.

Il comitato con animo grato ringrazia il Cav. Malignani della gentile offerta, anche a nome delle mamme cui riuscirà veramente gradito il miglior ricordo della simpatica festa.

Mostra in vetrine

Pure domenica, dopo domani, si avrà la mostra in vetrine.

Numerosi i concorrenti.

Alla sera ballo in Giardino Grande.

Le gare podistiche

Ecco il programma delle gare podistiche indette dalla Sezione Podistica per Domenica 3 Settembre in Piazza Umberto I:

1. Gara di velocità per batterie, metri 100. 2. id. ciclo - podistica metri 1200, tempo massimo 3'30". 3. id. con ostacoli, m. 1200.

Premi per ogni gara: 1. premio: Medaglia d'oro con contorno e diploma; 2. id. id. vermeil, id. id. id.; 3. id. id. argento grande con cornice cesellata, id. id.; 4. id. id. id. media, id. id.; 5. id. id. piccola id. id.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia speciale.

La X gara di Tiro a Segno.

Domenica 3 settembre corr. alle ore 8.45, come altre volte fu pubblicato, nel poligono sociale (Viale Venezia) seguirà la cerimonia inaugurale della Decima gara Federale di Tiro a Segno.

I premi

Numerosi premi e no già pervenuti; altri saranno fatti tenere oggi e domani. Fra le numerose medaglie (una quarantina) sono degne di nota per il bellissimo conio, quelle regalate dalla Provincia, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio; il cav. G. Batta Volpe ha regalato una bella rivoltella americana, il co: Filippo Florio ha offerto cento lire; il comm. Rizchi 50.

Anche il Prefetto comm. Brunialti ha regalata una rivoltella; il Ministro della Guerra un fucile; la Regina Margherita una medaglia d'oro, e il Principe di Udine un artistico portafiori in argento con astuccio.

L'assemblea della Tessitura Udinese

Ci siamo più volte occupati di questa fabbrica, dove trova lavoro una maestranza numerosa. Pur troppo, la crisi industriale e commerciale che imperversa su tutto il mondo da qualche anno, ha danneggiato fortemente anche la Tessitura Udinese; ed a questa causa di sbilanciamento, vanno aggiunte parecchie altre di carattere affatto locale e passeggiero, alle quali fu posto o si potrebbe porre rimedio, tanto più che la crisi generale è in decrescenza.

Ma veniamo all'assemblea di ieri che riuscì numerosa su 8000 azioni vi erano rappresentate ben 5400. Furono lette la relazione del Consiglio e dei Sindaci: esse concordano nel riconoscere che sia opportuno fare un appello agli azionisti, affinchè non lascino cadere un'industria che dà lavoro a tanta gente, che riesce di vantaggio e di decoro alla città e che potrebbe e dovrebbe riuscire di profitto agli stessi azionisti.

Venire ad una liquidazione, lasciar cadere l'industria, sarebbe una vera disgrazia; mentre con un po' di coraggio si potrebbe trovare il capitale necessario per fare fronte agli impegni più urgenti.

Contro queste conclusioni parlarono l'on. Caratti e il cav. Gregorio Braida; ed in favore, l'avv cav. Pietro Linussa e il co. Francesco Deciani, che perorarono si dovesse almeno tentare di ottenere i capitali necessari.

In questi sensi, l'avvocato Linussa presentò un ordine del giorno, secondo il quale si proporrebbe:

1. la riduzione del valore delle azioni da lire 76 (quale risulta dall'ultimo bilancio) a 40;

2. la emissione di oltre 10000 azioni da l. 40 l'una, con diritto di opzione ai vecchi azionisti: la sottoscrizione resterebbe aperta fino al 15 ottobre prossimo venturo.

Qualora però qualche azionista volesse esercitare il diritto di recesso, non potendo la presidenza corrispondervi, la Società s'intenderebbe sciolta e ne verrebbe la necessità di procedere alla liquidazione.

L'ordine del giorno fu approvato, avendo votato contro solamente il gruppo Leskovic.

Notiamo fiducia che la liquidazione si possa ancora evitare, perchè, ripetiamo, la liquidazione e la chiusura definitiva della fabbrica sarebbero una vera disgrazia per la classe operaia cittadina, cui verrebbe, proprio in un'annata che si presenta con sintomi piuttosto oscuri che lieti, a sottrarre una massa non lieve di salari.

Il sacrificio degli azionisti, in ogni modo, non sarebbe grave, quando si pensi che dei soli fabbricati si è già ammortizzata pressochè la metà del costo.

Ai concittadini ed ai comprovinciali raccomandiamo pertanto una favorevole accoglienza all'ordine del giorno approvato.

Bambina ustionata

Muore all'Ospedale

La bambina Ida Coiutti di due anni e mezzo, di Leonardo, da Godia 32, è stata portata all'ospedale iersera alle 9 e ricoverata.

La piccina lasciata un momento incustodita presso un fornello in cucina, riportò scottature di secondo grado al ventre, alle coscie al braccio destro e alla guancia destra. Il sanitario la medicò, giudicandola guaribile in venti giorni.

***

La bambina stamani s'aggravò improvvisamente e ad onta d'ogni cura, fra atroci dolori, è spirata alle 9.30.

— Spettacolo d'opera al Minerva.

Siamo in grado di annunziare che, nel prossimo ottobre, si daranno al *Teatro Minerva* alcune rappresentazioni dell'Opera **Gioconda** di Ponchielli. La impresa è stata assunta dalla Società Italo-Argentina. Ci si assicura che lo spettacolo sarà di primissimo ordine. Le masse locali sono già state scritturate.

— Un caporale disgraziato.

La marcia del 79.o Regg. Fanteria che ritornava ieri dal campo, fu alquanto funestata da una disgrazia toccata al caporale Menotti Giovanni di Artizzo, della prima compagnia, il quale nei pressi di Remanzacco, volendo caricare lo zaino su di un carro, cadde in modo da venir preso con un piede sotto una ruota.

Fu soccorso prontamente dal capmedico cav. Zanuttini che lo fece portare all'ospedale Militare Le ferite del Menotti non sono gravi, guarirà in una ventina di giorni.

— Al Manicomio

Fabio Rumiz fu Domenico d'anni 62 dalla Casa di Ricovero è stato iersera portato al Manicomio, perchè colpito da alienazione mentale.

— Per l'accoglimento dei nostri barbieri

che lunedì si recheranno in gita a Treviso, i colleghi della gentile città stanno organizzando speciali festeggiamenti. Hanno all'uopo nominata una commissione composta dei signori Scavran Francesco, Peli Enrico e Gasparotto Arnaldo.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Domenichini Federico: Nonino Luigi lire 1;

di Cignacco Rosa ved. Miani: fam. Fartori lire 2, Minar Lodovico 2;

di Nimis Giulietta: Francesco Zugolo l. 1;

Moretti Marianna: Traghetti Ugo lire 2, Enea Spivao 2.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO.

Con sentenza del Tribunale nostro fu dichiarato il fallimento di Erasmo Comelli, negoziante in Cividale. Giudice delegato, avv. Gino Pavanello; curatore provvisorio, il geometra Corrado Gabrici. Prima riunione creditori, 6 settembre; a tutto 20 settembre, termine per la insinuazione dei crediti; 27 settembre chiusura del verbale di verifica.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO.

Il fallimento pronunciato nei riguardi della Società udinese Giardinaggio e orticoltura di Udine o dei singoli soci Pittini, Menegaldo e Frontini, fu esteso anche al socio di fatto Calderara Augusto fu Carlo pure di Udine, prorogando a tutto 16 settembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli da parte dei creditori e a tutto 29 settembre la chiusura del verbale di verifica.

Mercato di oggi

Pere da l. 18.— a 20.—
Pomi da lire 8 a 10
Pesche da l. 16 a 90
Susini da l. 14 a 20
Uva da l. 30 — a 50
Fichi da 15 a 22
Patate da l. 8 a 9
Pomidoro da l. 9.— a 12.—
Trifoglio da l. 35 a 40
Grano bianco da l. 17.15 a 17.25
Grano giallo da l. 17.— a 18.15
Segala da l. 13.50 a 13.70
Avena da l. 17 a 18
Frumento 25.— a 25.60
Oche da l. 1.15 a 1.20
Galline da l. 1.60 a 1.70
Capponi l. 1.60 a 1.70
Anitre da l. 1.20 a 1.30
Tacchini da l. 1,30 a 1.50

— Mercati di ieri

Suini Entrati 300; da latte 100 venduti 70 da L 7 a 20; da 2 a 4 mesi 70; venduti 30 da L. 22 a 30; da 4 a 6 mesi, 40; venduti 35 da L. 34 a 45; da 6 a 8 mesi 40; venduti 30 da L. 47 a 63; da 8 mesi in più 20; venduti 10 da L. 65 a 75.

Lanuti 80; castrati 30; venduti 20 per macello ***a L. 1.15 al Kilo***; 10 per allevamento; *Pecore* 50; vendute 20 ***a L. 1.15 al Kilo***: 10 per allevamento.

Tribunale di Udine

Presidente co: Arnaldi — P. M. Segati

Un portalettere cividalese impulato di falsi, furto e truffa.

Giovanni Emerico Colle fu Paolo d'anni 46, portalettere, nato e residente a Cividale, si presenta al tribunale a piè libero. Deve rispondere di parecchi falsi, di furto e truffa commessi dal 1908 al 1910. Stando all'accusa, egli avrebbe falsata la firma di Maria Caucigh, in un vaglia di 72 lire; poi, su alcuni registri, le firme di Giuseppe Comelli, di Angelo Zucco, di Leonardo Margutti.

I furti, sarebbero da lui stati perpetrati (pure nella sua qualità di portalettere, e quindi con abuso di fiducia): nell'agosto 1909 sottraendo una raccomandata di 50 lire diretta ad Antonio Caporale; nel giugno 1910, altra raccomandata di 10 corone di Giuseppe Comelli; nell'agosto stesso anno, una terza con 20 corone diretta ad Angelo Zucco; nel novembre, altre raccomandate: di Leonardo Margutti, con 10 corone; di Maria Podrecca, pure con 10 corone e francobolli; con 30 lire, di Adele Mariutti; con 20 lire, di Vincenzo Fanna.

Quanto alla truffe, egli avrebbe nel giugno 1908, sorpreso con raggiri, falsando su un vaglia la firma di Maria Caucigh, la buona fede dell'amministrazione postale, riscuotendo dalla stessa per proprio profitto 72 lire.

Il processo incominciò ieri alle 10; nel suo interrogatorio il Corte, in generale, ammise le incolpazioni del tribunale. Moltissimi furono i testi, fra i quali era citato, ma non comparì, l'ispettore delle Poste cav. Emilio Cappelli.

Il processo continua oggi.

Dif. A. Bellavitis — Cancelliere Volpe.

Il risultato finanziario dell'Esposizione di Roma

Roma 31. Si sono fatte correre in questi giorni voci fantastiche intorno al supposto cattivo risultato finanziario dell'Esposizione di Roma. Da fonte ufficiosa si afferma che tali voci sono infondate e tendenziose.

Le spese ammontano in tutto a 15 milioni e sono già quasi totalmente coperte dai proventi della lotteria, da quello delle tessere ferroviarie e da quelle del contributo del Governo, dei Municipii e dei privati. Siamo quindi ben lontano dal *deficit* di 30 o 40 milioni di cui si parla. Anzi si può affermare che nella più dannata delle ipotesi il *deficit* non toccherà il milione.

Notizie in fascio

Dal primo giugno al 9 agosto si verificarono in Italia 1858 casi di colera con 2923 decessi. Circa 800 sono i comuni infetti.

— A Verbicaro è ritornata la calma. Fu eseguita una trentina di arresti. Fra gli arrestati vi è il prete Francesco Ruggero, il quale arringò la folla prima dei disordini facendole credere che il diffondersi della epidemia era dovuto a polvere sparsa dal Governo!

— Monsignor Filippo Giulio Contessa, parroco di Agira (Catania) rimase avvelenato bevendo parte del vino contenuto nel calice, mentre celebrava la messa. Del criminoso attentato sospettasi autore il sacerdote Trepunti, canonico della stessa chiesa.

Amate il lusso le raffinatezze, l'eleganza? Ebbene bene comperando una bicicletta la vostra scelta deve cadere sulla marca « *Celtina Sun* » garantita tre anni. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. - Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Maresciall del R. Esercito.

Luigi Princisch gerente responsabile.

Il fratello Ettore, la cognata prof. Giacinta Cossettini e i parenti annunciano con dolore la morte stamane avvenuta di

Giovanni Malagnini
dottore in chimica

I funerali civili avranno luogo domani alle 8 1/2 partendo dalla casa in via Treppo N. 12.

Pregasi non inviare fiori nè ceri

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 1, settembre 1911

I genitori Giovanni e Amelia Contardo nonchè i parenti tutti col l'animo straziato annunciano la perdita del loro caro angioletto.

Walter

avvenuta questa mane alle ore 7.

I funerali seguiranno domani sabato 2 corr. alle ore 7 ant. partendo dalla casa sita in Chiavris N. 23.

Profondamente commossi i figli generi e nipoti della compianta

Angela Castellani
ved. Pesamosca

ringraziano tutte le gentili persone, che nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile loro cara, furono larghi di parole, di conforto, coll'intervenire al funerali ed inviarle corone e fiori.

Perenne sarà la loro riconoscenza

Percotto 31 agosto.

APPENDICE 39

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Le pubblicazioni matrimoniali erano state affrettate; come pure i preparativi per il matrimonio, volendo che esso coincidesse col ventesimo anniversario della nascita della fidanzata.

Anche Clara lo aveva osservato a Federico Depasse.

— Perchè tanta premura? Mi avete appena lasciato il tempo di fornirmi del mio corredo — essa gli aveva detto.

— Perchè vi amo non vedo l'ora di essere vostro marito — rispose l'interrogato.

— Mi amate dunque molto? — domandò Clara, punto convinta.

— Più di qualuque cosa al mondo, più della mia vita, più mio del onore.

— E da quando mi amate?

— Dal giorno in cui vi ho conosciuta — rispose Federico Depasse senza riflettere.

— Dunque ancora prima della morte di vostra moglie, che dicevate di amare tanto.

Federico si morse le labbra, avvedendosi di essere lasciato fuggire una frase che non doveva dire, ma tentò di correggersi.

— Al cuore non si comanda. Sì, ancor prima che fosse morta. E come non avrei dovuto amarvi, bella come siete, dotata di tutte le seduzioni, di tutti vezzi? Se Dio vuole, fra pochi giorni sarete la mia sposa diletta.

— Il quindici di ottobre, il giorno del mio compleanno. Perchè avete scelto tale giorno?

— Perchè avete venti anni.

— Nè un giorno più, nè un giorno meno. Strano desiderio.

— Vi dispiace?

— No mi è indifferente.

— Come sta oggi il visconte di Vanzelly?

— Sempre lo stesso, ed i medici non nutrono più speranza che abbia a ricuperare la ragione e vogliono farlo internare in una casa di salute.

— E vostra sorella, che ne pensa?

— Essa si oppone, ma che può fare? Col tempo, del resto, si darà una ragione.

— Credete proprio che il visconte non sia più in grado di comprendere?

— Certo. Egli non fa che girare le stanze del Castello e proferire parole senza senso. E' divenuto l'ombra di sè stesso. Se lo vedeste! Vi farebbe paura.

— Eppure io desidererei vederlo...

— E' un triste spettacolo, ve lo accerto. Se però lo desiderato proprio, io vi posso introdurse nelle sue stanze.

— Oggi? — disse Federico Depasse, con premura.

Oggi o domani, quando vorrete.

— Allora oggi.

— Siete molto curioso.

— Un pochino.

— Stasera poco prima del tramonto, quando tutta la servitù del castello sarà a pranzo io vi condurrò a vedere il pazzo. Siamo intesi?

— Non mancherò all'appuntamento.

Ed i due giovani si separarono.

— Non mi sono ingannata — pensava Clara sorridendo quando si trovò sola. — Federico è un portento, un vero portento. Con un uomo come lui, si riesce a tutto. Ma che cosa intende fare? Sono molto curiosa di saperlo.

Clara non dovette rimanere lungo tempo con la sua vogila in corpo. Il sole cominciava appena a declinare all'orizzonte, quando Federico Depasse ritornò dalla fidenzata.

— Eccomi — egli le disse.

— Siete ancora desideroso di vedere il signor visconte? — gli chiese la fanciulla.

— Certamente. Volete accompagnarmi da lui?

— Mia sorella è con mia madre, e non saremo disturbati. Andiamo al castello.

Pochi momenti dopo Clara indruduceva Federico Depasse nella stanza dell'amalato.

Questi era seduto vicino alla finestra con gli occhi fissi sul giardino sottostante. Era là immobile, come fosse stato di marmo, pallido, macilento, e non si scosse neppure quando il fidanzato di Clara si avvicinò a lui e con la destra gli sollevò il capo, in modo da poterlo fissare negli occhi.

La fanciulla, a qualche passo di distanza, guardava.

All'improvviso, lo sguardo spento del visconte s'accese di una vampa di collera ed il suo corpo trasalì come al contatto di una forte corrente elettrica. Le labbra pallide del visconte si mossero, ma non riuscirono ad articolare parola, alzò le mani come per afferrare Federico Depasse, ma ricaddero, e quando questi gli ordinò seccamente, sempre fissandolo negli occhi: «Guai a te se non mi ubbidirai in tutto e per tutto!», il visconte si contorse per un istante, poi rovesciò il capo sulla spalliera della sedia come fosse morto.

Clara, come istupidita, aveva assistito a tutta la scena.

Quando il suo fidanzato s'avvicinò a lei, essa gli mormorò?

— Che cosa avete fatto?

— Ciò che era necessario per noi. Il visconte è in mia piena balìa e noi saremo ricchi, molto ricchi — rispose l'ex-impiegato del signor Radon.

— In che modo? — chiese Clara.

— Lo saprete il giorno del nostro matrimonio.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27.

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21.50 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.11 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.50 - 14.12 18.10 - 9.2 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.52 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.12 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.12 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.31 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 13.15 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del … — UDINE — 1911